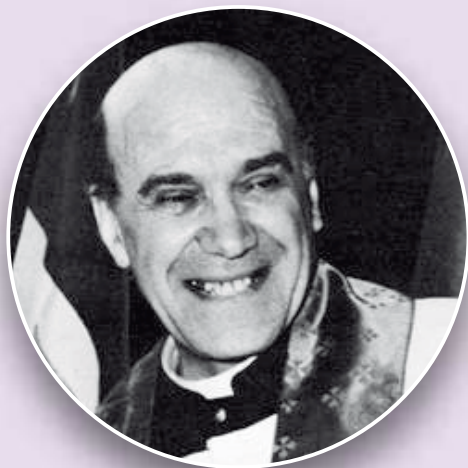


VENDER Giacomo



Lovere, 14 aprile 1909
Ceratello di Costa Volpino, 28 giugno 1974

In Seminario a Brescia si appassiona alla letteratura, alla filosofia e alla teologia e viene consacrato sacerdote il 21 maggio 1932.

Da subito risulta evidente la sua devozione nei confronti delle persone, che hanno per lui un valore intrinseco, inestimabile e inviolabile. Come curato a San Faustino si dedica con entusiasmo alla formazione dei giovani. Scoppiata la guerra e chiede di partire per stare vicino ai suoi ragazzi. Arruolato come tenente cappellano nella 73^o Divisione "Lombardia", guadagna una Croce al valore militare e, nel giugno 1942, viene trasferito nel 2^o Reggimento Cavalleria Piemonte Reale. Nel settembre del 1943, quando il secondo reggimento Cavalleria Reale Piemonte si scioglie, ottiene la licenza illimitata. Di ritorno a Brescia, trova nella canonica di San Faustino un centro fervido di Resistenza. Entrato in contatto con Astolfo Lunardi e con la Guardia Civica che egli sta organizzando, don Vender ha, in ottobre, l'incarico di cappellano presso le unità partigiane che si vanno costituendo alla Croce di Marone, sulla Maddalena e a Cesovo, in Valtrompia.

Ai primi di dicembre 1943 è sul monte Pora, poi torna in città e sostiene la stampa clandestina e la Resistenza. Arrestato il 6 gennaio 1944, si difende con tale abilità che viene rilasciato e torna in parrocchia a ritessere la tela della Resistenza.

Arrestato di nuovo il 18 ottobre 1944, viene deferito al Tribunale speciale per i reati di "associazione antinazionale e disfattismo politico".

La condizione di carcerato non gli impedisce di continuare la sua attività. L'11 aprile 1945 viene tradotto nel carcere di Bergamo e processato davanti al Tribunale speciale, che lo condanna a 24 anni di reclusione per disfattismo politico. È poi scelto per il plotone d'esecuzione in seguito ad una rappresaglia tedesca, ma viene salvato dall'arrivo dei partigiani e liberato.

Tornato a Brescia, riprende il servizio a San Faustino e, nel 1947, sceglie di andare fra le baracche degli sfrattati dell'Oltremella. Il 25 dicembre 1950, per l'Anno Santo, lancia l'iniziativa di costruire, su area donata dal Comune, case per gli sfrattati. Nel 1956, dopo difficoltà senza fine, vengono consegnati in via Torricella i primi cinque appartamenti. Realizzate le case, edifica la chiesa dedicata al Santo Spirito che viene consacrata nel 1969. Debilitato nel fisico, disorientato di fronte alle profonde trasformazioni sociali e culturali, si rifugia a Ceratello di Costa Volpino dove lo coglie improvvisamente la morte.

Intelligenza viva, cultura non comune, anima di poeta, oratore efficace e forte, ha lasciato una sola pubblicazione dal titolo: "Per di qua, Gesù" (Brescia, Pavoniana, 1964). Nel 1985 gli viene intitolata una via. L'11 dicembre 1994 viene eretto, sul sagrato della chiesa di Santo Spirito, un cippo in granito con una medaglia. Il 16 marzo 2003 in via don Vender 42 gli viene dedicata una casa, progettata dal Settore servizi sociali del Comune e dalle Cooperative "La Vela" e "La Rete", destinata ad accogliere sei persone che vivono una situazione di disagio o di esclusione.

